

CASCINA LINTERNO, PRIMO LUOGO DEL CUORE DI MILANO

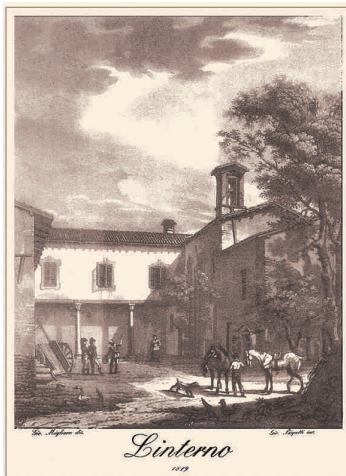
Ad ovest di Milano, lungo la via Zoia, l'antica "via longa" dei pellegrinaggi medievali, ancora resiste Cascina Linterno, definita dagli studiosi "un gioiello di pietra e luce circondato dalla città".

Alle sue spalle, nel mare di cemento della città, sopravvive anche il suo antico territorio agreste solcato da fontanili e marcite, immagine vivente del contado milanese medievale.

Le prime notizie documentate della Linterno risalgono al 1154, nella "Carta investiture" pergamena conservata nell'Archivio della Canonica di S. Ambrogio. Cascina Linterno, chiamata sino al '500 "Infernum", risulta essere stata una grangia presumibilmente templare per la sua accertata dipendenza dall'hospitale di S. Jacopo al Ristoccano, di cui sopravvivono alcune vestigia in via Molinazzo.

Cascina Linterno è stata nei secoli meta di letterati e storici per il suo legame con Francesco Petrarca. La tradizione tramanda che sia stata la sua più cara abitazione agreste: "La Solitudine di Linterno", dove nella quiete della campagna trovava la giusta serenità, con la prerogativa di essere l'unica dimora sopravvissuta delle quattro residenze milanesi del Poeta nel lungo e fertile periodo visconteo (1353/61).

Linterno è cara ai milanesi anche per essere stata la residenza ultima di don Giuseppe Gervasini, meglio conosciuto come "el Pret de Ratanà", celebre guaritore ed erborista la cui memoria è tuttora venerata, nonostante sia scomparso nel 1941, dopo aver ricevuto dall'Arcivescovo di Milano Ildefonso Schuster, che lo conosceva e lo stimava, la benedizione.



La Solitudine di Linterno in un'acquatinta del 1819

Nel 1994 tutto il complesso, di proprietà privata, era destinato a diventare un complesso residenziale, ma un gruppo di volontari convinse il Comune di Milano a bloccare il progetto, dando vita all'Associazione Amici Cascina Linterno che tamponò, compatibilmente con le esigue risorse, i cedimenti strutturali, creando contemporaneamente un centro prestigioso per il quartiere e per l'intera città, con numerose manifestazioni culturali, sociali e ambientali che hanno forgiato un legame profondo con la cittadinanza, oltre ad ottenere il prestigioso riconoscimento dell'Attestato di benemerita civica dell'Ambrogino d'Oro.

Alla fine del 2002 la Linterno è stata inaspettatamente chiusa dalla proprietà e sta tuttora soffrendo una lenta agonia dovuta al degrado, nonostante il rientro parziale dei volontari alla fine del 2005.

Cascina Linterno è tutelata come monumento nazionale con D.M. DEL 9/3/99, "VINCOLO AI SENSI DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 1089/39 DI CASCINA LINTERNO - PROT. 18807 DEL 5 NOVEMBRE 1998".

Da un sondaggio del FAI risulta essere il primo Luogo del cuore di Milano.

La recente acquisizione pubblica e il suo inserimento nell'EXPO 2015 sono vittorie per Milano e per i volontari che l'hanno difesa strenuamente, anche se il degrado del tempo o un utilizzo improprio potrebbero rendere vana questa lunga battaglia.

Cascina Linterno e le antiche aree agresti rappresentano l'immagine medievale della Milano viscontea e del suo contado.

Difendere questo Luogo della memoria è un doveroso atto di riconoscenza verso i giganti del passato su cui appoggiano le nostre attuali certezze.



ASSOCIAZIONE AMICI CASCINA LINTERNO



CONCERTO DI NATALE

LE "PAGINE RELIGIOSE"
DEI PIÙ GRANDI COMPOSITORI
ESEGUITE ED ASCOLTATE
COME PREGHIERA COMUNE
ALLA MADRE DIVINA

GRUPPO SETTIMO SUONO OPERETTE
ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS

DOMENICA 13 DICEMBRE 2009
alle ore 16

INGRESSO GRATUITO
e-mail: amicilinterno@libero.it
www.cascinalinterno.it

CASCINA LINTERNO
ORATORIO DI SANTA MARIA ASSUNTA
VIA FRATELLI ZOIA 194, MILANO
Autobus: 67 MM Bande Nere - 63 MM Bisceglie

Tutti i compositori musicali hanno scritto pagine religiose nel corso della loro vita artistica: a volte una semplice “Ave Maria”, a volte qualche altro testo sacro, a volte un’intera “scena teatrale religiosa” all’interno di un’opera lirica. I brani che verranno eseguiti sono quindi solo un piccolissimo saggio delle possibilità musicali di “reverenza al sacro”. Saranno dedicati con tutto il cuore ai fratelli tutti, a tutti gli uomini come preghiera alla Madre comune, e la celebriamo con le parole di San Bernardo: “Ricordati piússima Vergine Maria che mai si è inteso al mondo che qualcuno abbia fatto ricorso a te, per implorare il tuo aiuto, e sia stato abbandonato. Anch’io animato da tale confidenza ricorro a te, Vergine Maria purissima, e vengo a mettermi davanti a te, peccatore avvilito e affranto. Tu che sei la Madre del Verbo non respingere la mia povera voce, ma ascolta benevola ed esaudiscimi. Amen”.

Pace mio Dio

da “La Forza del Destino” di Giuseppe Verdi
(Anna dell’Orto)

Malia

di Francesco Paolo Tosti
(ensemble)

Non t'amo piú

di Francesco Paolo Tosti
(Anna Fabbris)

Aprile

di Francesco Paolo Tosti
(Marina Conti)

Ideale

di Francesco Paolo Tosti
(Bianca Grilli)

Vissi d'arte

da “Tosca” di Giacomo Puccini
(Anna dell’Orto)

Una donna a 15 anni

da “Così fan Tutte” di W. A. Mozart
(Anna Giuliani)

Va, laisse couler

da “Wether” di Jules Massenet
(Anna Fabbris)

Oh, dischiuso

da “Nabucco” di Giuseppe Verdi
(ensemble)

Introibo ad altare Dei

da “La Fille Mal Gardée” di Louis-Joseph Ferdinand Hérold
(Anna dell’Orto)

Gloria patri et filio

da “Carmen” di Georges Bizet
(ensemble)

Halleluja

da “Messia” di Georg Friedrich Händel
(ensemble)

Sanctus et Benedictus

da “Sanson et Dalila” di Camille Saint Saën”
(Anna dell’Orto)

Pater Noster “a Maria Rosa Salvini”, in memoriam

da “Adagio” di Albinoni di Remo Giazotto
(ensemble)

INTERPRETI

Anna Dell’Orto

soprano

Anna Fabbris

mezzosoprano

Marina Conti

mezzosoprano

Bianca Garilli

contralto

Anna Giuliani

soprano

Paola Mootoo

contralto

alla console

Bianca Dell’Orto

Libera Domine

da “Charriot of Fire” di Vangelis
(ensemble)

Agnus Dei

da “Dialogue des Carmelites” di Francis Poulenc
(ensemble)

Hostias et preces

da “Out of Africa” di John Barry
(ensemble)

Angele Dei “a Sara Carlesi” in consolationem

da “Le Roi de Lahore” di Jules Massenet
(Anna dell’Orto)

Amen

da “Il Lago dei Cigni”i op. 20, di Pëtr Il’ic Caikovskij
(ensemble)

Ite Missa est

da “La Bella Addormentata” op. 66 di Pëtr Il’ic Caikovskij
(ensemble)

Adeste fideles

tradizionale, arrangiato nel 1743 da John Francis Wade
(ensemble)

Try to remember

da The Fantasticks da Harvey Lester Schimidt
(ensemble)

Joy to the World

tradizionale, arr. di Georg Friedrich Händel
(ensemble)

Silent Night/Stille Nacht/Astro del Ciel

di Franz Xavier Gruber
(ensemble)

GRUPPO SETTIMO SUONO OPERETTE - ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS

Il gruppo è sorto da un’Idea del soprano Anna Dell’Orto: il ricercare una realizzazione musicalmente e scenicamente fedele del fenomeno spettacolo conosciuto come Operetta.

A questo scopo è stata compiuta una ricerca delle partiture musicali ed una loro lettura per ottenere una interpretazione che realizzasse il “segreto” dell’Operetta: una fusione cioè delle componenti che si possono reperire separate altrove.

1) il canto proviene della musica lirica, così come la “tecnica di canto” indispensabile per una emissione che proibisce l’uso di supporti tecnologici 2) la coreografia dei movimenti e la danza vengono dal balletto; 3) i costumi e l’attrezzeria dal mimo e dai tableaux vivants; 4) la recitazione viene direttamente dal palcoscenico teatrale.

Tutti questi elementi riuniti danno vita all’Operetta. La formazione ha al suo attivo un numero ingente di spettacoli realizzati per conto di istituzioni e privati.

Si è costituita in Associazione culturale. Gli iscritti si dedicano alla ricerca e alla riproduzione musicale con prove e sperimentazioni sceniche. Sono realizzati spettacoli musicali d’ogni genere, avvalendosi anche di solisti esterni: concerti lirici e sacri, selezioni d’opera, musical, jazz ecc.